

Argentina I vescovi: «L'embrione, uno di noi»

DI MICHELA CORICELLI

«**N**on tutto ciò che è tecnicamente possibile è anche eticamente e giuridicamente accettabile». Dieci giorni dopo l'approvazione della nuova legge sulla fecondazione assistita – con cui l'Argentina ha “strappato” ancora sul fronte etico – la Conferenza episcopale del Paese sudamericano ha reso pubblico un documento dal titolo programmatico: «L'embrione è uno di noi». Il riferimento alla campagna «One of us» è ancor più esplicito nel testo, che ricorda l'iniziativa lanciata in Europa per «proteggere gli embrioni umani contro ogni forma di manipolazione e distruzione» e le parole di Papa Francesco sul «rispetto della vita umana dal momento del concepimento». La normativa argentina assicura la fecondazione assistita gratuita a tutti, senza limiti di età, di orientamento sessua-

le, di stato civile. Potranno farvi ricorso anche le coppie gay: il matrimonio fra persone dello stesso sesso venne approvato a Buenos Aires nel 2010.

Le tecniche di fertilità sono state inserite nel cosiddetto “Programma medico obbligatorio”, dunque dovranno essere garantite obbligatoriamente da tutti gli enti sanitari, privati o pubblici.

I vescovi argentini ricordano che «la trasmissione della vita umana gode di una dignità tale che non può essere sottoposta a dei parametri tecnici. Fra i beni colpiti» dalla legge, sottolineano, «c'è il diritto all'identità dei bambini concepiti». Il timore è che si vada verso «la legalizzazione di nuove forme di manipolazione della vita umana nella sua tappa embrionale». Al contrario, è «ne-

cessaria un'esplicita proibizione di qualsiasi tipo di distruzione degli embrioni, o del loro uso per fini commerciali, industriali e di sperimentazione».

Tre anni fa l'Argentina si trasformò nel primo Paese del continente latinoameri-

cano a regolarizzare il matrimonio fra persone dello stesso sesso: ne seguì un infiammato dibattito che non si è mai spento. Sul fronte dell'aborto, invece, l'Argentina non ha ancora prodotto veri e propri “strappi” legislativi.

C'è stato un tentativo di legalizzare alcune forme di interruzione volontaria della gravidanza (i cosiddetti casi «non punibili»), ma la questione è ancora al centro di un'animata discussione pubblica, fra sentenze, contro sentenze e polemiche.

Intervento sul discusso
«si» alla fecondazione
assistita, estesa anche
alle coppie omosessuali

© RIPRODUZIONE RISERVATA